



## FARE ESPERIENZA della PASQUA

Il passaggio del Signore, - la Pasqua che misteriosamente colpisce, risparmia e libera, si ripete nella vostra vita nei modi più impensati.

Per i profughi che sono fra noi la loro terribile avventura assomiglia per molti aspetti alla fuga del popolo ebreo dalla schiavitù dell'Egitto.

Non è il mar Rosso, ma l'oceano indocinese; non è il deserto del Sinai, ma il deserto dei campi di Sikiou, di Pulau Besar, di Pulau Bidong.

Per molte comunità cristiane l'arrivo dei profughi vietnamiti fra noi è stato un passaggio del Signore, un momento di liberazione dalla schiavitù dell'egoismo alla libertà della condivisione.

Sono 69 le diocesi che si sono impegnate in questo programma di fraternità.

Proprio mentre ci prepariamo a celebrare la Pasqua è ripreso l'arrivo dei profughi e continuerà fino all'esaurimento di tutte le offerte di sistemazione.

Le obiezioni che sono state poste da chi non voleva l'accoglienza cadono una ad una di fronte all'evidenza.

"Non abbiamo lavoro neppure noi e si chiamano i vietnamiti!"

Il lavoro - onesto e rimunerato - assunto dai profughi è quello che non trova manodopera italiana disponibile a farlo.

"Come mai si trovano le abitazioni, quando mancano anche per noi?"

Non è che manchino le case: manca la volontà di metterle a disposizione o manca la legge che obblighi a farlo, pur nel rispetto dei legittimi diritti di ognuno.

Se i profughi ci hanno aiutato ad aprire una breccia nel muro di egoismo che ci divide e ci rende infelici, e abbiamo incominciato a mettere a disposizione duemila abitazioni, gratuitamente senza mira di profitto, questo è un vero passaggio del Signore, è l'inizio di un passaggio dall'egoismo alla fraternità.

Certo ci sono tanti altri senza casa; tutto il muro deve cadere, ed è l'impegno di ogni cristiano per tutta la vita. Ma una breccia è stata aperta, una strada è stata segnata.

È un momento concreto di resurrezione. Certo anche nell'accoglienza dei profughi non mancano i problemi.

Il trauma di quel terribile passaggio che li ha portati dal Vietnam al nostro Paese, dopo un lungo viaggio nel deserto di una guerra spietata che si è protratta per 30 anni, lascia in molti le sue tracce; come del resto le aveva lasciate nel popolo ebreo la lunga schiavitù di Egitto: e non mancarono neppure a Mosè i problemi nel guidare il suo popolo alla liberazione.

Ma noi, cui è stata risparmiata un'esperienza così tragica, dobbiamo saper comprendere, sostenere, aiutare, responsabilizzare senza stanchezze e senza rimpianti.

Giovanni Nervo